

L'UNICO PRETENDENTE È IL RAPPRESENTANTE "TRASVERSALE" DELL'ATTUALE OPPOSIZIONE

CAMOGLI, SOLO BELLAGAMBA È GIÀ SCESO NELL'ARENA

Restano ancora al coperto gli altri "papabili". L'uscente Mannucci sempre in forse

ROSSELLA GALEOTTI

CAMOGLI. La data delle amministrative è ufficiale ma a Camogli ci si muove sempre "nel cono d'ombra". Le liste in lizza dovrebbero essere quattro ma, a parte la discesa in campo del Patto per Camogli, che candida a sindaco Mario Bellagamba, e l'intenzione di dare vita a uno schieramento di stampo moderato annunciata a dicembre insieme all'addio all'attuale maggioranza di Vito Gedda, le altre due forze sono, per ora, soltanto ipotesi sulla carta. Il Patto per Camogli, ideato dai cinque consiglieri d'opposizione Aldo Canevello, Stefania Magnani, Agostino Bozzo, Giovanni Camozzi e Tina Leali Rizzi ha già scelto il contrassegno elettorale e allestito il point in via XX Settembre, dialoga sul web (www.pattopercamogli.it) e procede a ritmo serrato con gli incontri pubblici e i gruppi di lavoro.

«Ci vedremo a giorni con gli abitanti di San Rocco - dice Bellagamba -. Sul programma abbiamo le idee chiare: progetti concreti e sostenibili finanziariamente. Noi siamo già pronti. Lo saremo stati anche se la scadenza elettorale fosse stata anticipata». Nella "squadra" di Vito Gedda, che si propone come candidato «di area moderata», oltre a Angelo Pibiri, dovrebbe entrare Vittorio Crovetto, presidente dei Volon-



Giochi ancora da definire per le amministrative di Camogli

CIOTTI

tari del Soccorso di Ruta. I bene informati sostengono che la lista Gedda ("Camogli e frazioni" o "Camogli per tutti" i nomi possibili) sia in stand by in attesa di capire cosa regalerà il futuro a Pippo Maggioni. I giochi elettorali camogliani ruotano, infatti, in buona parte, intorno alla posizione dell'ex sindaco, attuale assessore allo Sviluppo sostenibile. Terzo dei non eletti alle regionali del 2010 con il Pd con 2.690 voti, dietro a Lorenzo Basso e ad Antonino Oliveri, è "vincolato" dal destino del vice sindaco di Genova, Stefano Bernini, e del consigliere regionale Alessio Cavarra. Le porte della Regione si aprirebbero a Maggioni (che sarebbe, quindi, costretto a scegliere tra lo scenario amministrativo camogliano e quello di via Fieschi) solo

se si verificassero, contestualmente, due situazioni: se Bernini non lascerà la carica di vice sindaco e se Cavarra diventerà sindaco a Sarzana. Nel caso Maggioni approdasse in Regione non è esclusa una ricandidatura a sindaco di Italo Mannucci ma neppure la corsa alla poltrona di primo cittadino di Elisabetta Caviglia, oggi vice sindaco, che voci di corridoio darebbero in pole position; il "team" di fedelissimi comprenderebbe comunque Francesco Olivari, Guido Risicato, Sauro Genocchio e (forse, ma in posizione un po' più defilata) Agostino Revello, con una new entry di

cui si parla da tempo: Oreste Bozzo, che guida la Comunità di Punta Chiappa, ex capo dei piloti del porto di Genova. Il movimento "Camogli c'è", fondato da Giovanni Cichero, Raffaele Di Vito, Lorenzo "Lollo" Ghisoli e Alberto Schiaffino, tra i 43 e i 50 anni, si sta organizzando per presentare una lista civica. «Stiamo aspettando la risposta di una persona che abbiamo individuato come candidato sindaco - dice Cichero -. La prossima settimana faremo il punto sul programma, con il contributo dei gruppi di lavoro. Niente superprogetti: la città ha bisogno di opere sul breve periodo e, vista la crisi, a costi contenuti».

rossellagale@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Seolo xix 25-02-2013